

risposta. Gesù ci avverte saggiamente che tra uomini, però, si può anche essere spinti a farlo per motivi non particolarmente 'nobili' (il porre fine ad uno sgradevole disturbo notturno). Dio no. Lui si lascia importunare – sembra dire Gesù – perché è Amico vero e Padre buono, incapace di dare pietre o serpi al posto di pani e pesci in abbondanza. E' un'immagine cui non siamo abituati, quella di un Dio non onnipotente, che non sa dare il male ma solo il bene.

Quanto è vitale allora imparare a pregare, anche noi sulla scia dei discepoli che hanno chiesto al Maestro di essere educati a farlo! La preghiera, dunque, non è un atto istintivo, né emotivo, né legato alle contingenze, bensì la manifestazione di un cammino di educazione sulle orme del Maestro, che per primo ha mostrato il quando e il come del pregare il Padre. I Vangeli sono disseminati di molte indicazioni che possiamo seguire per imparare l'autentica preghiera cristiana: nel brano di Luca ne emerge almeno una. Qui Gesù ci ricorda di essere essenziali, non prolissi, quando preghiamo. Di andare al nocciolo delle questioni, non di 'girarci attorno' o di starne ai margini, in sospettosa o paurosa difesa personale.

E di chiedere, infine, con tenacia e perseveranza, mantenendo viva la

fiducia non illusoria che il Padre buono ci ascolta ogni istante.

La preghiera per aver fede, la fede che si esprime grazie alla preghiera: è un movimento bi-direzionale, un rimando virtuoso da una dimensione all'altra. Nel rapporto tra l'uomo e Dio non ci sono scorciatoie comode, ma nemmeno in primo luogo sacrifici né olocausti da offrire, come siamo a volte tentati di pensare e praticare: si tratta di ascoltare, pregando, e di aver fede che l'ascolto è foriero di frutti buoni, ben oltre il desiderio espresso. Perché, in verità, capita non di rado che non sappiamo di preciso cosa chiedere... Gesù ce lo ricorda, con un sorriso benevolo, che conosce le difficoltà e le debolezze dell'orante. Chiedere, ascoltare, aver fiducia: è un percorso che sembra fin banale tanto è semplice. In realtà, ognuno sa bene quali ostacoli vadano superati, dentro e fuori di sé, per acquisire quell'essenziale che ci è chiesto nel Padre nostro' di Gesù secondo Luca.

### PREGHIAMO

*Nei minuti finali della preghiera possiamo esprimere le nostre intenzioni ad alta voce. Ad ogni invocazione rispondiamo:*

**Il Signore è la mia forza  
e io spero in lui,  
Il Signor è il salvator  
in lui confido non ho timor  
in lui confido non ho timor** (Taizé)  
Nel nome del Padre..

### INVOCHIAMO LO SPIRITO SANTO

**Vieni, vieni spirito d'amore  
ad insegnar le cose di Dio.  
Vieni, vieni spirito di pace  
a suggerir le cose che lui  
ha detto a noi.**

### LEGGIAMO

**Dal libro della Genesi** (Gn 18,20-32)

In quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!». Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a

tutto quel luogo». Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque». Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

### Salmo 37

**Nel giorno in cui ti ho invocato  
mi hai risposto.**

\*Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare,  
mi prostro verso il tuo tempio santo.

\* Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:

hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza.

\*Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;  
il superbo invece lo riconosce da lontano.

Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita;  
contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano.

\* La tua destra mi salva.  
Il Signore farà tutto per me.  
Signore, il tuo amore è per sempre:  
non abbandonare l'opera delle tue mani.

### **Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Colossesi (Col 2,12-14)**

Fratelli, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

**Alleluia, alleluia!** Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre!

**Alleluia!**

### **✚Dal vangelo secondo Luca**

(Lc 11,1-13)

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,

e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli; e se quello dall'interno gli risponde: Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani, vi dico che, anche se non si alzerà a darli, perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a darliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede

riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

### **MEDITIAMO**

Dio è un padre buono, ma facciamo fatica a crederlo.

Guidati da una ragione 'incredula', che giudica cose e persone in base ai (presunti) meriti acquisiti e si comporta col metro del 'do ut des', non ci fidiamo quasi mai fino in fondo delle promesse di Dio, della Sua logica che è pura sovrabbondanza, grazia insperata ed immeritata.

“Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto” (Lc.11,9): bellissimi questi tre imperativi (fatelo, dunque!) cui fanno seguito altrettanti passivi futuri 'divini': non occorre altro che chiedere, sarà il Padre stesso ad accontentarvi, non preoccupatevi, sembra dirci il testo!

Si, ma cosa chiedere? Ci sono domande sensate ed altre fuori luogo, domande essenziali (come le richieste contenute nel 'Padre nostro' lucano, più corto della versione matteana di Mt.6, 9-13) e domande superflue. Gesù vola 'alto',

fa un passo oltre le richieste, giuste o sbagliate che siano. Invita i discepoli a chiedere lo Spirito Santo, anzi ne assicura Lui stesso l'arrivo "il Padre ve lo concederà"(Lc.11,13). Ne parla come di uno Spirito che compendia ogni dono ed è luce ad ogni domanda, perché viene da Dio e chiarisce a nome Suo quel che ci sta a cuore.

Ma tutto questo non esclude e non accantona affatto l'uso della ragione: la fatica della ricerca non è per nulla risparmiata al credente, cui occorre invece mettere pienamente in gioco le proprie facoltà, affinché portino frutto: siamo uomini, non robot, quindi liberi, prima di tutto, e dotati di ragione con cui accogliere (o meno, purtroppo) lo Spirito di Dio. Grazie a questo la ricerca umana, razionale ed emotiva insieme, può sperare di giungere alle risposte buone, che riposano nel segreto del cuore di Dio. Ogni giorno ciascuno si alza con un estremo e radicale bisogno di sapere, di arrivare a dei punti fermi, di orientarsi nella complessità odierna per vivere una vita piena, non superficiale, realizzata umanamente.

Il Signore è lì: nell'immagine di Luca assomiglia ad un uomo che anche di notte si alza e apre la porta al proprio amico. Intuisce che dall'altra parte c'è desiderio, un'insistenza vitale perché, a sua volta, l'amico ha ricevuto una visita improvvisa, cui vuole dar